

## Anagni

### Azienda senza autorizzazione, il sequestro

I carabinieri forestali, su disposizione del tribunale, hanno posto i sigilli ad un'azienda di Anagni sprovvista di autorizzazione.

Papillo a pag. 53

**I CONTROLLI  
DEI CARABINIERI  
FORESTALI  
PROSEGUONO  
SU ALTRI FENOMENI  
INQUINANTI**

**CONTESTATA  
AL TITOLARE  
ANCHE LA GESTIONE  
DELLE ACQUE PIOVANE  
NON CONFORME  
AL PIANO REGIONALE**

# Valle del Sacco, sequestrata azienda priva di autorizzazione

## ANAGNI

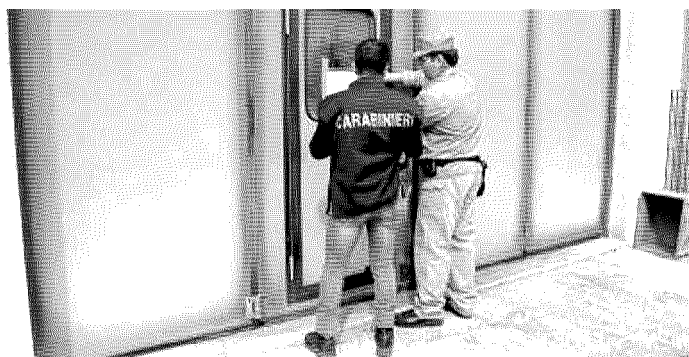
Mancanza dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) e gestione delle acque di prima pioggia non conforme, nei guai l'amministratore di una società operante nell'area industriale di Anagni. Il blitz all'interno del piazzale e dei capannoni della società è stato fatto dal Nipaaf (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale) del gruppo Carabinieri Forestali di Frosinone che hanno effettuato i controlli insieme ai tecnici dell'Arpa Lazio. I carabinieri forestali hanno eseguito un decreto di sequestro degli impianti produttivi della società anagnina emesso dal Gip del Tribunale di Frosinone che ha accolto le richieste della Procura in relazione a violazioni ambientali. Dai controlli è emerso infatti che l'azienda era priva di

regolare Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Carabinieri forestali e Arpa Lazio hanno verificato anche che la gestione delle acque di prima pioggia non era conforme alla disciplina dettata dal Piano di Tutela delle Acque Regionale. «Gli impianti - spiega i forestali - non sarebbero idonei a convogliare e trattare le acque di prima pioggia dei piazzali dove avvengono le fasi di carico e scarico delle materie prime». L'amministratore della società è stato denunciato. I controlli del Nipaaf di Frosinone continuano su tutta la Valle del Sacco. Sono finalizzati a prevenire e reprimere reati ambientali.

A tal proposito continuano incessanti le indagini sull'inquinamento del torrente Alabro di Ferentino, affluente del Sacco che ha visto più volte colpito da fenomeni inquinanti a causa

soprattutto della comparsa di schiuma bianca soprattutto nei giorni di pioggia abbondante e nei week end. Il fenomeno sarebbe causato da più fattori. I carabinieri forestali hanno controllato i depuratori presenti nella zona, le aziende agricole, una in particolare in una vasca interrata utilizzata per la raccolta dei liquami prodotti dalle deiezioni di animali, aveva presenza di liquami che potevano finire direttamente nell'Alabro. Controlli anche in alcuni autolavaggi della zona che potrebbero far finire i propri scarichi nel torrente Indagini sulla provenienza ed i possibili inquinamenti anche del percolato presente in località Radicina ad Anagni. Le indagini potrebbero presto portare alla risoluzione del problema schiuma nell'Alabro.

**Emiliano Papillo**



I carabinieri forestali mentre appongono i sigilli